

La Commissione ha rilevato che l'impoverimento che ha colpito anche la collettività italiana all'estero, segnatamente in America Latina, non consente la stipula di contratti sanitari privati di assicurazione e, in caso di malattia, non è possibile farvi fronte negli ospedali locali, privi persino dei basilari presidi medico-chirurgici. In stretta collaborazione con le associazioni, in particolare con quelle regionali, la collettività cerca di dare aiuto con risorse proprie, ma non può coprire tutte le esigenze di sostegno.

Un'ipotesi valutata è stata una linea di intervento con le Regioni affinché, nei casi gravi che dovessero interessare corregionali all'estero, prestino assistenza diretta in Patria.

Nella precedente legislatura del CGIE era stata la Commissione Tematica a seguire l'evolversi della crisi in Argentina, senza peraltro pervenire a reali conclusioni positive, in quanto è fallito il tentativo di costituire un'unità di crisi nella quale sarebbero dovuti confluire i fondi delle Regioni e dello Stato italiano.

È indubbio che le Regioni debbono fare la loro parte, ma ciò non toglie che anche lo Stato deve assumere delle responsabilità, perché non si verifichi che può usufruire dell'assistenza chi proviene da una certa Regione, e non colui che proviene da un'altra. È dunque opportuno sollecitare le Regioni, la cui burocrazia più snella consente interventi rapidi, ma è lo Stato che insieme alle Regioni deve coordinare gli aiuti e dunque va ripresa l'idea dell'unità di crisi, così come è necessario insistere sull'esigenza che sia riconosciuto l'assegno sociale ai connazionali indigenti, con un impegno per lo Stato decisamente contenuto e di ben poco superiore alla spesa che attualmente sostiene sotto la voce assistenza.

La Commissione si è anche dedicata alla preparazione della seconda convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni Province Autonome-CGIE che per legge dovrà essere effettuata entro il 2005.

E' stata ricordata l'esperienza della prima convocazione e lo scontento delle associazioni regionali, escluse per legge dal momento organizzativo perché considerate facenti parte del CGIE, che ha come base il mondo associativo; è stato altresì ribadito che il CGIE dovrebbe essere integrato da una rappresentanza delle Consulte regionali.

Per la prossima plenaria, l'orientamento emerso circa i temi da trattare è stato di suddividerli in due blocchi, il primo riguardante le questioni storiche, come la formazione, la sanità, la cultura, il rientro, ecc., e il secondo relativo alla riforma dello Stato e a progetti comuni, che sono di valenza politica e vanno affrontati con i Governi regionali nuovi eletti. Anche la questione del voto regionale, sulla quale i rappresentanti dell'emigrazione non sono concordi, va comunque affrontata.

Sono poi state avanzate indicazioni di lavoro: di coinvolgere le Commissioni Continentali e le Consulte per una partecipazione più diretta delle collettività organizzate.

Infine, si è deciso di sviluppare con le tre gambe della Conferenza Permanente (Stato, Regioni e CGIE) una riflessione sui motivi della mancata attività permanente della Conferenza, se si esclude la buona volontà di pochissime persone facenti parte della cabina di regia. L'ambizione del CGIE è che dopo la seconda sessione plenaria la Conferenza divenga effettivamente permanente ed operi per dare corpo alle decisioni che saranno prese.

VII Commissione Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove.

La Commissione ha dibattuto durante l'anno principalmente due temi: i nuovi flussi di movimenti e l'identità del giovane italiano all'estero. In relazione a quest'ultimo aspetto, ha lamentato che non si possa organizzare la Conferenza Mondiale dei Giovani, come da anni auspicato dal CGIE.

Sul primo punto, la commissione, essendo composta da rappresentanti di tutti i continenti, ritiene possibile fare uno studio approfondito riguardo i flussi migratori dei diversi paesi.

E' noto che dall'America Latina le mete principali sono Italia e Spagna, creando in quest'ultima gravi problemi ai nostri consolati. Negli USA la maggior parte degli emigranti italiani entra come turista e rimane clandestinamente. Gli stessi non hanno copertura assicurativa né previdenziale ma soltanto tutela infortunistica. Servirebbero accordi bilaterali per la copertura sanitaria di base.

Inoltre è emersa l'importanza di conoscere le esigenze dei giovani di II e III generazione dal punto di vista dell'italianità: molti non si sentono coinvolti nell'associazionismo patriottico. Per attuare un'indagine seria si possono utilizzare i COMITES elaborando un questionario e ricorrendo all'ausilio di un sociologo: appare infatti necessario interpellare le rappresentanze dei giovani e, per poter far questo, organizzare la Conferenza Mondiale dei Giovani.

Relazioni delle tre Commissioni Continentali.

Le tre Commissioni Continentali oltre a collaborare in merito alle questioni attinenti l'informazione, la riforma della Legge 153/1971 e la II convocazione della Conferenza Stato-Regioni, Province Autonome-CGIE, si sono impegnate attivamente soprattutto in termini di tutela e assistenza sociale e di integrazione delle nostre Collettività nelle società di accoglimento.

Commissione Continentale Europa e Nord Africa.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita ad Amsterdam dal 21 al 23 ottobre 2004, chiudendo il primo ciclo di riunioni, le quali hanno costituito una occasione per conoscere meglio le comunità e per mettere insieme rappresentanze elettive, associazioni e rappresentanti del CGIE nei vari Paesi di interesse.

Nel corso della riunione di Amsterdam sono state evidenziate due priorità.

La prima riguarda la cittadinanza, la partecipazione, i diritti, il lavoro e la sicurezza sociale. In proposito, risulta centrale la nuova Costituzione Europea firmata a Roma il 28 ottobre.

La Commissione ha anche consultato esperti in materia ed è giunta alla conclusione che la questione più rilevante consiste nel fatto che la Carta dei Diritti fondamentali è parte integrante del Trattato costituzionale ed ha una incidenza giuridica che consentirà ai cittadini Europei di ottenere tutela giurisdizionale in caso di violazione dei diritti contemplati da parte delle Istituzioni Europee o dei Paesi di origine. Inoltre, petizione e referendum saranno i mezzi migliori per rimediare ai limiti ancora presenti nell'assetto dell'Unione Europea.

La Commissione si è impegnata per collegare le rappresentanze istituzionali ed associative degli altri cittadini Europei, che non vivono nel Paese di origine, con riferimento anche alla Svizzera ed ai Paesi mediterranei non facenti parte dell'Unione. Si

tratta in particolare delle problematiche riguardanti la cultura, la lingua e la sicurezza sociale.

Lo scopo è quello di dar vita ad un movimento rappresentativo dei cittadini Europei i quali non vivono nei Paesi di origine, che faccia sentire la propria voce presso le Istituzioni dell'Unione ed in particolare del Parlamento Europeo.

La seconda priorità affrontata ad Amsterdam ha riguardato i processi di integrazione nei diversi Paesi. In particolare, sono state rilevate diverse situazioni di integrazione, mentre è emersa la necessità di un più elevato impegno per le giovani generazioni.

Come prescritto dalle leggi istitutive, un apposito documento è stato consegnato alle Autorità italiane, mentre sono stati fissati alcuni indicatori per l'impostazione delle future relazioni sullo stato di integrazione.

Infine, la Commissione ha espresso una forte preoccupazione per la precarietà che caratterizza la rete consolare: l'ormai endemica mancanza di risorse e di personale sta ponendo al rischio l'erogazione dei servizi, proprio nel momento in cui si sta avvicinando il diritto di voto per la Circoscrizione estera.

A quest'ultimo fine, un'ulteriore preoccupazione concerne il ritardo con cui si sta procedendo all'unificazione delle anagrafi elettorali, che rischia di compromettere l'esercizio del diritto di voto o comunque il livello di partecipazione al voto.

Commissione Continentale Paesi America Latina

La Commissione Continentale ribadisce la necessità di offrire una risposta alle esigenze delle collettività italiane in America Latina, colpite da una crisi economica e sociale che non è ancora stata superata. L'istituzione dell'assegno di solidarietà diminuirebbe il disagio di molti italiani e introdurrebbe un elemento di razionalità e di ordine nelle attuali prestazioni assistenziali. Va anche rilevata l'opportunità di un potenziamento della Rete consolare, che oggi risulta incapace di fornire i servizi richiesti, particolarmente in Cile, Perù ed Ecuador.

Permane purtroppo la grave situazione critica delle anagrafi elettorali, nonostante le passate assunzioni di contrattisti e digitatori, cosicché solo un terzo degli interessati può oggi esercitare il suo diritto al voto. Il problema potrà essere risolto soltanto riconoscendo piena validità ai dati delle anagrafi consolari.

Per quanto concerne le questioni previdenziali, occorre procedere alla estensione del diritto alla integrazione al minimo pensionistico e prevedere nella legge finanziaria una sanatoria delle somme indebitamente percepite. Si pone poi la questione della riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza, nonché l'esigenza di estendere anche ai nati prima del 1° gennaio 1948 il riconoscimento della cittadinanza per discendenza materna.

La legge n. 153 sui corsi di lingua e cultura italiana va finalmente modificata ed a tale proposito ci si rammarica che non sia stata presa in considerazione la bozza di articolato presentata dal CGIE, mentre non si può non rilevare che vengono attualmente prospettate condizioni per l'esercizio dell'attività, come la certificazione ISO 2001, che ben difficilmente possono essere soddisfatte dagli attuali enti gestori. In prospettiva, occorre organizzare corsi via Internet, in modo da poter raggiungere anche le comunità isolate, mentre, per quanto concerne i corsi di formazione professionale, va additato il rischio di frammentazione connesso alla prevista competenza esclusivamente regionale.

La Conferenza mondiale dei giovani italiani va organizzata prima delle prossime elezioni politiche generali, in modo che essa possa formulare degli indirizzi nei confronti del futuro Governo.

Un problema particolare affligge la comunità italiana in Venezuela, dolorosamente colpita dal drammatico fenomeno dei sequestri di persona, per contrastare i quali è necessaria una più stretta collaborazione delle forze di polizia italiane con quelle venezuelane.

Infine, occorre ricordare che i Comites, che costituiscono la principale istituzione degli italiani all'estero, sono spesso rallentati nella loro attività dal mancato riconoscimento, da parte delle Autorità del Paese ospitante, della loro natura di ente pubblico.

Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei.

La Commissione Continentale, riunitasi a novembre 2004, ha dedicato la prima giornata dei suoi lavori ai problemi delle donne, dando vita ad un forte e acceso dibattito, anche al fine della auspicata istituzione dell'Osservatorio donne. La Commissione ha approvato un documento, che consegna all'Assemblea Plenaria, ricordando, tra l'altro, che anche la nuova Costituzione Europea, all'art. 2, afferma il principio della parità uomo-donna.

I lavori della prima riunione del prossimo anno della Commissione Continentale, a San Francisco, saranno dedicati alle questioni dei giovani, che vanno sollecitati alla partecipazione nelle istituzioni delle loro collettività. In attesa dell'approvazione di una legge che permetta di convocare la Conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo, si auspica un collegamento del CGIE con il Congresso dei giovani italiani che si terrà in Scozia, a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto dell'anno prossimo.

La Commissione Continentale propone inoltre al Consiglio Generale di affrontare il tema della riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza, anche con l'elaborazione di una proposta che unifichi i vari progetti di legge già presentati.

Altro tema da trattare è quello dei contraccolpi, sulle istituzioni degli italiani all'estero, del passaggio al modello federale ed in tale prospettiva è ragionevole ipotizzare che il futuro Senato federale comprenda tutti i rappresentanti parlamentari degli italiani all'estero.

Modifiche particolarmente incisive sono anche necessarie nella organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, che vanno considerati come necessari investimenti. La nuova normativa dovrà essere flessibile e trasparente, con la previsione di un rapporto paritario tra i dirigenti scolastici e gli esponenti delle collettività e l'adozione di piani triennali specificamente articolati per Paese, nonché con l'individuazione di standard qualitativi riferiti alla realtà sociale e culturale del Paese in cui si opera.

Non possono essere accettati attacchi alla funzionalità dei patronati; attacchi che pongono in discussione i diritti degli italiani all'estero. Pertanto con molto attenzione vanno valutati i tagli al fondo per i patronati.

Piuttosto va ipotizzato un dibattito per conseguire un'ulteriore qualificazione dei patronati stessi, fissando precisi *standards* di qualità e coinvolgendo opportunamente tali enti.

Inoltre, non è accettabile il metodo di tagliare i trattamenti pensionistici dei connazionali all'estero senza alcun preavviso e spiegazione.

Per tutti questi motivi occorre un nuovo patto, su cui possa fondarsi una Carta dei Diritti dei Cittadini italiani all'estero.

Una volta per tutte va trovata una soluzione ai sistemi di pagamento delle pensioni, mediante accrediti diretti o mandati presso organismi convenzionati.

La Commissione Continentale ha apprezzato le iniziative del ministro Tremaglia e del CGIE volte a recuperare le contraddizioni presenti nel decreto "taglia spese" del Governo. Comunque, resta forte la preoccupazione per il futuro delle risorse da destinare ai connazionali.

La Commissione ha altresì evidenziato una serie di problematiche irrisolte: la rete consolare; l'unificazione delle anagrafi elettorali, il tempo perso con i contrattisti e così via.

Sarebbe stata opportuna una consultazione del CGIE con il riferimento al nuovo Senato federale.

In ogni caso, emerge forte la preoccupazione della riduzione delle reti consolari, le quali sono in difficoltà ad erogare i servizi minimi agli utenti, tanto più in vista delle prossime consultazioni politiche.

Infine, è stata espressa una forte istanza a che migliori l'informazione di Rai International in occasione del prossimo esercizio del diritto di voto; esigenza che richiede innanzitutto la percezione del segnale in Canada

Proiezione triennale per il periodo 2005-2007

Elezioni politiche 2006

Queste costituiranno un momento essenziale della vita democratica delle nostre collettività nel mondo che coinvolgerà tutto il corpo elettorale degli italiani all'estero che eleggeranno direttamente 6 senatori e 12 deputati residenti nella Circoscrizione Estero.

Nell'uno come nell'altro caso il CGIE ha espresso il parere che il Parlamento vari il provvedimento per organizzare le elezioni con il metodo del voto per corrispondenza già testato in occasione dei referendum del 2003 e nelle elezioni Comites indette il 26 dicembre 2003.

Anche per le elezioni europee, valgono le considerazioni sopra esposte relativamente all'elenco elettorale e ai problemi che in passato sono stati oggetto di una indagine parlamentare (per esempio, il doppio cognome delle donne italiane coniugate). Vi è inoltre la necessità di introdurre correttivi per garantire la segretezza del voto - per esempio apponendo la firma sul certificato elettorale restituito ai Consolati - e di individuare le soluzioni tecniche adeguate per snellire le procedure di verifica e di scrutinio dei voti.

Guardando ai futuri appuntamenti elettorali, in particolare alle elezioni politiche del 2006, il CGIE richiama l'attenzione del Governo su quanto avvenuto, invitandolo ad assumere provvedimenti urgenti per l'istituzione di un'anagrafe unica degli elettori da realizzarsi sulla base delle anagrafi consolari bonificate. L'annoso problema delle anagrafi potrebbe essere risolto anche cercando altri sbocchi. Per esempio - in analogia con quanto avviene in materia di rilascio dei passaporti -, affidando l'allestimento degli elenchi elettorali alla rete diplomatico-consolare, trattandosi tra l'altro della Circoscrizione Estero, dopo aver assegnato maggiori risorse finanziarie al Ministero degli Affari Esteri. Solo ad

elenchi elettorali così ultimati il Ministero dell'Interno o i Comuni potrebbero eccepire il non possesso dei requisiti di elettore per i cittadini colpiti da provvedimenti giudiziari.

Convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE nel 2005

Come noto l'art. 17 bis della legge istitutiva del CGIE stabilisce la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni, le province autonome e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che deve essere convocata almeno ogni tre anni dal Presidente del Consiglio che la presiede.

Poiché l'ultima riunione ha avuto luogo nel 2002, si dovrà provvedere nel 2005 alla riconvocazione della Conferenza. Il CGIE ha presentato una bozza di nuova legge ad hoc.

Vogliamo richiamare lo slancio genuino che diede vigore alla Conferenza del 2002 e le ampie convergenze degli attori istituzionali sul ruolo della comunità italiana nel mondo intesa come risorsa da associare, anche formalmente, in una lungimirante azione di valorizzazione dell'identità della cultura italiana e degli interessi nazionali nel mondo.

In tale logica si pone la funzione della Conferenza investita dalla Legge 198/1998 del compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero, nonché l'indirizzo politico e amministrativo dell'attività del CGIE.

Leggi in attesa di riforma

Legge di iniziative scolastiche all'estero

La Legge n. 153 del 3 marzo 1971 è da oltre un decennio in attesa di modifica. La necessità di una riforma è dovuta al fatto che la legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per disciplinare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero e i loro congiunti, in un quadro che in nessun caso è paragonabile a quello odierno. Negli anni '70 gli interventi scolastici erano ispirati soprattutto alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. In un quadro di marcata mobilità, infatti, l'emigrazione di quegli anni aveva, per principio, carattere temporaneo e il "rientro" nel paese d'origine era sempre presente.

Da allora la formazione scolastica e culturale degli italiani nel mondo può dirsi certamente cambiata, grazie soprattutto ai processi d'integrazione nei paesi di accogliimento, rendendo ancora più urgente la riforma di una legge ormai obsoleta e inadatta a perseguire gli obiettivi di valorizzazione delle nostre comunità all'estero attraverso la promozione della lingua italiana e del nostro patrimonio culturale.

La riforma della legge 153 è sicuramente di grande complessità, per le peculiarità del sistema e le responsabilità che chiamano in causa il ruolo dello Stato, cui si devono aggiungere le realtà fortemente dissimili affermatesi nelle aree geografiche continentali. Ma è fondamentale per riordinare l'intero sistema e per ridare vigore alla diffusione della nostra lingua, fonte principale del legame che unisce le comunità emigrate all'Italia.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: “l’outsourcing” dei docenti e degli impiegati amministrativi, l’appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l’aggiornamento per via informatica dei docenti.

Per questo motivo il CGIE, durante l’Assemblea Plenaria del luglio 2003, rilevando l’esigenza di raccogliere tutti gli orientamenti emersi riguardo a tale argomento, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi.

Nel corso del 2004, l’Amministrazione degli Esteri ha elaborato un diverso articolato di riforma in merito al quale la Commissione sente il dovere di esprimere il disagio che i propri componenti hanno manifestato sulla tematica della preservazione della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il rischio da tutti avvertito è che l’attenzione generale si concentri piuttosto sul marketing dei prodotti italiani da esportare.

Confrontando le due proposte di riforma, quella elaborata dalla Commissione in una riunione tenutasi a Parigi nel 2003 e che per brevità può essere chiamata “bozza di Parigi” e quella proposta invece dal Ministero degli Affari Esteri di novembre 2004, si evidenzia una palese disattenzione di quest’ultima nei confronti della proposta elaborata in ambito CGIE.

Al di là di alcuni punti di carattere generale, come la sostituzione di finanziamenti ai contributi e lo strumento della convenzione con gli enti di gestione, che possono essere considerati in modo positivo, il testo del Progetto governativo nel suo complesso non risulta soddisfacente. Il CGIE non vi si riconosce ed auspica che si ritorni alla “bozza di Parigi”, che costituisce un documento organico che tiene conto delle variegate esigenze delle comunità della diaspora italiana nel mondo. Proprio le diversità delle situazioni richiede la flessibilità degli approcci, pur in un contesto di valori comuni a tutti. La sfida culturale posta dall’arrivo di nuove lingue e culture in Italia deve essere accolta come una occasione per arricchire la propria identità in un contesto in cui non siano i rapporti di forza a farsi valere quanto la forza dei molteplici rapporti tra lingue e culture.

L’impostazione adottata con la bozza di Parigi risponde anche a queste esigenze, imponendo un approccio di carattere globale e di inserimento della diffusione della lingua e della cultura italiana nei diversi sistemi di insegnamento nazionale, in armonia con le normative internazionali. La strategia di diffusione della lingua e cultura italiana deve puntare a coinvolgere tutti i componenti delle comunità italiane, che devono essere considerati i migliori propagandisti della cultura italiana nel mondo. È però indispensabile che a questi obiettivi strategici e a queste esigenze non si risponda con un atteggiamento in cui si debbano rivolgere suppliche allo Stato per ottenere benevole elargizioni.

Si è parlato di una legge quadro che possa riorganizzare l’intera materia: non si tratta però di operare una *reductio ad unum*, ma di fondere e razionalizzare i consigli e le proposte giunti da più parti. La bozza di Parigi, e il cosiddetto Piano triennale, si pongono l’impegno di favorire la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: purtroppo nella bozza del MAE si registra un impeto centralista, non riscontrandosi riferimenti né al ruolo del CGIE né a quello dei Comites. La bozza di Parigi insiste poi sulla necessità di un’alta qualità dell’insegnamento, prospettando standard elevati cui debbano sottostare sia gli insegnanti che i programmi di insegnamento e ricercando un

equilibrio tra pubblico e privato, al contrario di ciò che accade all'interno della bozza del MAE.

Sono necessari anche, come richiesto da più parti, audizioni con i soggetti interessati. Per quanto riguarda altri temi importanti, come la fideiussione o l'insegnamento a distanza, sarà necessaria un'approfondita valutazione in un secondo momento.

Altri punti dolenti sono la mancanza di un ispettore scolastico in Germania e la mancata presa di posizione in merito alla politica scolastica in Baviera e presso il Polo di Basilea. È necessario dunque che si attivino sia i Comites che il CGIE e che venga rifiutata una concezione elitaria della cultura.

Legge del CGIE

La legge istitutiva del CGIE (n. 368 del 6 novembre 1989, già modificata dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998) concepita quando non era ancora di attualità il voto all'estero, ha ora bisogno di essere adeguata ai cambiamenti intervenuti nel frattempo anche a livello istituzionale con la nomina del Ministro per gli italiani nel mondo e la creazione della Circoscrizione Estero.

In questi anni il CGIE è stato il protagonista delle battaglie per i diritti di cittadinanza degli italiani emigrati, ma anche laboratorio di analisi e di progettazione sulle grandi questioni rimaste irrisolte per decenni.

Basterebbe ricordare alcuni degli aspetti più rilevanti che hanno costituito il terreno d'impegno del CGIE - l'informazione e la stampa degli italiani emigrati, la

diffusione della lingua italiana e la valorizzazione del nostro grande patrimonio culturale, le riforme costituzionali per l'esercizio del voto all'estero, il ruolo della donna in emigrazione - per evidenziare quali e quanti contributi di elaborazione, di proposta, di conoscenza aggiornata delle comunità italiane all'estero, sono stati offerti all'attenzione della politica e delle Istituzioni.

È ora indubbio che l'elezione della rappresentanza parlamentare all'estero e la devoluzione in senso federalista dell'ordinamento statale, con la conseguente attribuzione di nuove potestà legislative alle Regioni italiane, abbiano rimesso in discussione le forme di rappresentanza degli italiani residenti all'estero. Nondimeno sarebbe un grave errore ritenere esaurito il ruolo del CGIE. Per garantire il successo delle votazioni e per dare alla rappresentanza parlamentare strumenti di collegamento con il territorio capaci di recepire con sufficiente capillarità non solo i bisogni espressi dalle nostre comunità ma anche le dinamiche di processo e le politiche attuate dagli Stati in cui risiedono i nostri connazionali, occorre un CCGIE più forte e rinnovato nel ruolo. Pur avendo l'obbligo di risiedere all'estero, i 18 Parlamentari eletti non saranno materialmente nelle condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite per ora da oltre 4 milioni di cittadini.

Per tracciare nuove strategie è evidente che si deve procedere alla riforma CGIE. In seguito al lungo percorso di confronto e riflessione conclusosi nell'Assemblea Plenaria Straordinaria del 13 dicembre 2002, il Consiglio aveva approvato un progetto di riforma incentrato su:

- una più efficace definizione del CGIE e dei suoi compiti istituzionali;

- la definizione degli strumenti operativi e delle modalità di raccordo tra l'attività dei parlamentari che saranno eletti nella Circoscrizione Estero e le rappresentanze delle comunità italiane nel mondo;
- l'adeguamento alle modifiche intervenute in Italia sul piano istituzionale e amministrativo;
- un migliore collegamento con il sistema delle autonomie locali;
- maggiore autonomia e possibilità operative, con snellimento delle procedure amministrative.

La riforma della Legge dei Comites ha gettato le basi per definire il quadro di rapporti tra CGIE e organismi di base ed per aprire una finestra sul nuovo ruolo del Consiglio stesso, che dovrà sempre più qualificare la propria azione di raccordo, di sostegno e consulenza per la rappresentanza parlamentare eletta all'estero e per il Governo.

Leggi in attesa di approvazione parlamentare

I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Un altro argomento di estremo interesse del quale si sta occupando il CGIE è la realizzazione della **Prima Conferenza dei Giovani italiani nel mondo**.

Il Consiglio da oltre un anno ha proposto ai due Ministeri interessati la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato infatti inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del MAE per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento.

Il lavoro da portare avanti con le giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo importante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri, una urgenza che non sfuggì al Comitato organizzatore della I.ma Conferenza degli Italiani nel Mondo celebrata nel mese di dicembre del 2000, che riservò ai giovani uno spazio specifico di riflessione e di dialogo con il convegno di Campobasso.

Non mancano di certo gli esempi dell'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali punti di forza dell'industria italiana.

Per capire le nuove realtà e gli interessi con cui le nuove generazioni guardano all'Italia, il CGIE ha realizzato - con il sostegno del MAE - un'indagine sul mondo giovanile italiano all'estero, che ha abbracciato ben 15 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane.

Si riteneva che a tre anni dalla prima proposta si sarebbe potuto finalmente registrare quel passo in avanti per l'organizzazione di un evento del quale le giovani generazioni italiane all'estero, portatrici di un patrimonio di valori di immensa ricchezza, eterogeneo e diversificato, sarebbero state le grandi protagoniste. Purtroppo non è stato così perché il Parlamento non ha ancora varato la legge ad hoc.

Proposta di legge “rientro in Italia di lavoratori italiani residenti all'estero”

La proposta di legge n. 53, presentata su iniziativa dell' On. Giorgetti alla Camera dei Deputati il **30 maggio 2001**, riguarda le disposizioni finalizzate a favorire il rientro nel nostro Paese di lavoratori italiani residenti all'estero, è stata assegnata in sede referente alla Commissione VI Finanze il 28 luglio 2001.

La suddetta proposta intende favorire il fenomeno della cosiddetta “immigrazione di ritorno”, ovvero il rientro in Italia dei nostri connazionali emigrati in Paesi stranieri alla ricerca di lavoro, nonché dei loro discendenti.

Proposta di legge “ voto per i residenti temporanei all'estero”

La proposta di legge n. 809, riguardante le norme per l'esercizio del diritto di voto degli elettori che si trovano temporaneamente all'estero, è stata presentata alla Camera

dei Deputati il **13 giugno 2001** su iniziativa dell'On. Ramponi. La proposta di legge intende assicurare l'esercizio del diritto di voto agli elettori che, in occasione dello svolgimento di consultazioni elettorali, si trovino temporaneamente all'estero per motivi di studio o di lavoro.

Tali elettori infatti, pur continuando a mantenere la residenza in Italia, non possono oggi esercitare questo diritto per la mancanza di una specifica disposizione legislativa che consenta loro di votare in territorio estero. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 4 dicembre 2001. Con l'approssimarsi della data del 2006 in cui avranno luogo le elezioni politiche alle quali saranno chiamati anche gli elettori residenti all'estero, è urgente colmare questa lacuna nei confronti di quanti si trovino all'estero temporaneamente (funzionari dello Stato e familiari al seguito, militari, borsisti, ecc.).

DDL “istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana”

Il disegno di legge n. 993, riguardante l'istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana, è stato presentato al Senato il **21 dicembre 2001** su iniziativa del Sen. Pastore ed altri. Il Consiglio Superiore della lingua italiana ha il compito di sovrintendere alla tutela, alla promozione ed alla diffusione della lingua italiana in Italia e all'estero, ed alla politica nei confronti delle lingue straniere. Il disegno di legge è stato assegnato in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 31 gennaio 2002.

Proposta di legge “Osservatorio delle Donne italiane all'estero”

Nelle tre Assemblee Plenarie del 2003 il CGIE ha più volte ribadito la necessità di intervenire sull'iter di approvazione della proposta di legge n. 2966 istitutiva di un **Osservatorio delle Donne**, presentata alla Camera dall'On. Baldi il **5 luglio 2002** e assegnata in sede referente alla Commissione III Affari Esteri della Camera dei Deputati il 22 luglio 2002.

Quest'organo, chiamato ad esaminare, promuovere e valutare la condizione della donna italiana all'estero, potrebbe divenire importante sede di conoscenza e approfondimento delle istanze femminili o in merito a visioni femminili di istanze comuni.

Il CGIE ha posto ripetutamente sul tavolo della discussione la condizione, il ruolo e il contributo delle donne in emigrazione, un tentativo ripreso e rilanciato dalla I^a Conferenza degli Italiani nel Mondo che con una felice intuizione aveva organizzato il "Convegno donne", a Lecce, riportando poi valutazioni e analisi nel dibattito della Conferenza stessa.

Proposta di legge " musei dell'emigrazione"

La proposta di legge n. 3472, che si prefigge di istituire una rete nazionale di musei dell'emigrazione, è stata presentata alla Camera dei Deputati l'**11 dicembre 2002** su iniziativa dell'On. Naro ed altri. Tali musei hanno la finalità di concorrere a realizzare la maggiore integrazione possibile tra la comunità nazionale e le comunità di italiani nel

mondo e di favorire l'interscambio culturale e formativo con altre analoghe strutture italiane all'estero o straniere. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione VII Cultura il 24 luglio 2003.

DDL " riforma degli Istituti di Cultura"

Il DDL n. 4535 intende realizzare la riforma degli Istituti di Cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, modificando la Legge 401/1990. E' stato presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro degli Esteri On. Frattini il **2 dicembre 2003** e assegnato in sede referente alle Commissioni riunite III Affari Esteri e VII Cultura il 20 gennaio 2004.

Anche il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di riorganizzare gli Istituti di Cultura, chiedendo nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti.

Sicuramente condividiamo l'idea degli Istituti di cultura come "strumento intelligente di politica estera del nostro Paese", ma vorremmo evitare fughe in avanti ispirate a posizioni acriticamente economiche, collocando nel dimenticatoio esigenze culturali di enorme significato che s'intrecciano con la riforma degli Istituti di Cultura e riguardano milioni d'italiani di passaporto o d'origine.

In questa ottica, lamentiamo il mancato coinvolgimento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nella riflessione su questa importante riforma.

Allegato 1

COMPOSIZIONE DEL CGIE

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia**

Cognome e Nome Cons./Residenza	Carica	Circoscriz.
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VI)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario Horizonte, Bra.)	Consigliere (VI)	(Belo
3. ARONA Maria Rosa Aires, Arg.)	Consigliere (II)	(Buenos
4. AZZIA Domenico Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE,
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto GBr.)	Consigliere (V)	(Manchester,
7. BONELLI Angelo	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Verdi, Ita.)
8. BONTEMPI Archimede Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VII)	(Lega Nord,
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BRUZZESE Antonio Ita.)	Presidente (II) di nomina governativa	(INCA CGIL,
11. BUCCHINO Gino Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Toronto,
12. BUTTAZZI Ricardo E. Arg.)	Consigliere (V)	(La Plata,
13. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
14. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
15. CAROZZA Elio Bel.)	Vice Segretario Gen. per Europa e Nord Africa (I)	(Bruxelles,
16. CASTELLANI Paolo Cil.)	Consigliere (III)	(Santiago,
17. CASTELLENGO Mario Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ITAL-UIL,
18. CECCONI Oscar Sve.)	Segretario (III)	(Stoccolma,
19. CENTOFANTI Vincenzo Usa)	Consigliere (I)	(Filadelfia,
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele Ven.)	Consigliere Segretario (II)	(Maracaibo,
22. COLLEVECCHIO Nello (Caracas, Ven.)	Consigliere (VI)	
23. CONSIGLIO Carlo Can.)	Consigliere (III)	(Toronto,
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso Ger.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda,
26. DE SOSSI Domenico	Consigliere di nomina governativa	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele Ger.)	Consigliere (IV)	(Friburgo,
28. DEL VECCHIO Franco Ger.)	Consigliere (II)	(Colonia,
29. DELLA NEBBIA Valter Usa)	Consigliere (V)	(Houston,
30. DI GIOVANNI Alberto Can.)	Vice Presidente (IV)	(Toronto,
31. DI MARTINO Ugo Ven.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas,

32. DI TROLIO Rocco Can.)	Consigliere (VI)	(Vancouver,
33. ERIO Carlo D	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
34. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
35. FARINA Giovanni	Consigliere (I)	(Parigi, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FEDI Marco Aus.)	Vice Segretario Gen. per i Paesi Anglofoni (VII)	(Melbourne,
38. FERRETTI Gian Luigi	Componente del CdP di nomina governativa (V)	(A.N., Ita.)
39. GARBARINO Juan Antonio Mar, Cil.)	Consigliere (IV)	(Vigna del
40. GAZZOLA Mariano R. Arg.)	Segretario (VII)	(Rosario,
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO Bra.)	Consigliere (II)	(San Paolo,
43. LATRONICO Francesco	Consigliere di nomina governativa (V)	(CIU, Ita.)
44. LIZZOLA Claudio Toronto, Can.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I.,
45. LOCATELLI Domenico Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Seg. I)	(Migrantes,
46. LODETTI Gian Luca Ita.)	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL,
47. LOMBARDI Norberto	Componente della Comm. Nazionale Cultura (IV)	(D.S., Ita.)
48. LORENZI Aldo mondo, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel
49. LOSI Lorenzo GBr.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Londra,
50. MANGIONE Silvana Usa)	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(New York,
51. MAROZZI Domenico Can.)	Consigliere (VII)	(Edmonton,
52. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
53. MAURO Giorgio Ola.)	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam,
54. MICHELONI Claudio Svi.)	Presidente (VI)	(Neuchatel,
55. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (III)	(UGL, Ita.)
56. MONTANARI Mauro Ger.)	Vice Presidente (I)	(Francoforte,
57. NANNA Giuseppe (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (V)	
58. NARDELLI Francisco Blanca; Arg]	Consigliere [VI]	[Bahia
59. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
60. NARDUCCI Filomena Uru.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Montevideo,
61. NARDUCCI Franco Svi.)	Segretario Generale (I)	(Wettingen,
62. NERI Luciano Ita.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(Margherita,
63. NESTICO Pasquale Usa)	Consigliere (II)	(Filadelfia,
64. NOLA Melchiorre Roberto GBr.)	Consigliere (II)	(Londra,
65. PALERMO Renato Uru.)	Consigliere (V)	Montevideo,
66. PALLARO Luigi Aires, Arg.)	Vice Segretario Gen. per l'America Latina (V)	(Buenos
67. PAPANDREA Francesco Aus.)	Consigliere (VII)	(Canberra,
68. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UDC, Ita.)
69. PETRUZZIELLO Walter A. Bra.)	Consigliere (III)	(Curitiba,
70. PIAZZI Marina Messico, Mex.)	Consigliere (III)	(Città del

71. PIERONI Claudio Bra.)	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo,
72. PINNA Riccardo (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (VII)	
73. PINTO Gerardo Zamora, Arg.)	Consigliere (IV)	(Lomas de
74. POMPEI Ruedeberg Anna	Segretario (IV)	(Berna, Svi.)
75. POZZETTI Claudio CGIL, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri
76. RANDAZZO Antonino Aus.)	Presidente (I)	(Melbourne,
77. RAPANA' Giovanni Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (I)	(Montreal,
78. ROMAGNOLI Massimo	Vice Presidente (VII)	(Atene, Gre.)
79. ROMANELLO Marcelo H. Arg.)	Consigliere (I)	(Mendoza,
80. SALVAREZZA Marina A. Ecu.)	Consigliere (I)	(Guayaquil,
81. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
82. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
83. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
84. SCHIAVONE Michele Svi.)	Consigliere (VI)	(San Gallo,
85. SEGOLONI Gianfranco Ger.)	Consigliere (II)	(Friburgo,
86. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (I)	(FNSI, Ita.)
87. SORRISO Augusto Usa)	Consigliere (VII)	(Newark,
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario Alzette, Lux.)	Presidente (III)	(Esch Sur
91. TONIUT Adriano Plata, Arg.)	Consigliere (II)	(Mar del
92. TRICOLI Stefano Bel.)	Consigliere (II)	(Bruxelles,
93. TUFFANELLI COSTA Daniela Aus.)	Consigliere (VI)	(Adelaide,
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

- **il Consigliere di nomina governativa per conto di CTIM, CONSIGLIO Avv. Carlo (Toronto, Can.) è subentrato il 14.2.2005 al Consigliere FRIZZERA Dr. Mario, deceduto il 16.12.2004;**

Legenda: in grassetto i Consiglieri di nomina governativa**in rosso i componenti del Comitato di Presidenza****in verde i Presidenti delle Commissioni tematiche**

Allegato 2

COMITATO DI PRESIDENZA

SEGRETARIO GENERALE :**Narducci Franco**

Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord:

Carozza Elio

Vice Segretario Generale per l'America Latina:

Pallaro Luigi

Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni:

Fedi Marco

Vice Segretario Generale di Nomina governativa:

Amaro Andrea

Componenti del Comitato di Presidenza per L'Europa e Africa del Nord:

Conte Tommaso**Losi Lorenzo****Nardi Dino**

Componenti del Comitato di Presidenza per l'America Latina:

Di Martino Ugo**Narducci Filomena****Pieroni Claudio**

Componenti del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni:

Bucchino Gino**Mangione Silvana****Rapanà Giovanni**

Componenti del Comitato di Presidenza per il Gruppo di nomina governativa:

Ferretti Gian Luigi**Volpini Roberto**

Sono sottolineati i nominativi dei neo eletti

Allegato 3

Commissione Continentale

EUROPA E AFRICA DEL NORD 27**BELGIO 4**

CALAMERA Michele	Mons
CAROZZA Elio	Bruxelles
MARZO Fernando	Genk
TRICOLI Stefano	Bruxelles

FRANCIA 5

BECHI Aldo	Parigi
ERIO Carlo	Lione
FAIS Alessandra	Bastia
FARINA Giovanni	Parigi
TABONE Salvatore	Metz

GERMANIA 5

CONTE Tommaso	Stoccarda
CRISTALLI Michele	Friburgo
DEL VECCHIO Franco	Colonia
MONTANARI Mauro	Francoforte
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo

GRAN BRETAGNA-Irlanda 3

BERTALI Alberto	Manchester
LOSI Lorenzo	Londra
NOLA Melchiorre Roberto	Londra

LUSSEMBURGO 1

TOMMASI Mario	Esch Sur Alzette
---------------	------------------

PAESI BASSI 1

MAURO Giorgio	Amsterdam
---------------	-----------

GRECIA-Spagna-Israele-Turchia 1

ROMAGNOLI Massimo	Atene
-------------------	-------

SVEZIA-Danimarca 1

CECCONI Oscar	Stoccolma
---------------	-----------